



Provincia Nicola Zingaretti. «Roma deve rendere omaggio ai ragazzi assassinati ad Acca Larentia così come a tutte le altre vittime di destra e di sinistra stroncate da una idea esasperata del conflitto politico - le sue parole - Dobbiamo con forza e coraggio tenere viva la memoria perché quello che è accaduto non possa più succedere».

I CORI DEL PRESIDIO

Un invito alla concordia arrivato dopo giorni di tensione e polemiche, con un corteo organizzato da Forza Nuova e Casa Pound annunciato, contestato dall'Anpi e dalla sinistra, e infine annullato anche per il timore di incidenti. Anche perché nel frattempo, non lontano dalla sede di Acca Larentia, era stato organizzato un presidio antifascista che ieri si è tenuto regolarmente sotto il controllo delle forze dell'ordine. Duecento, non di più, le persone che hanno risposto alla convocazione riunendosi all'Alberone. Abbastanza, però, perché dal presidio si alzassero cori come «10, 100, 1000 Acca Larentia» e «fascista basco nero, il tuo posto è al cimitero». Parole che hanno permesso alla destra di gettarsi alle spalle gli imbarazzi causati dalla nuova lapide per tornare ad attaccare a testa bassa. «Questi slogan fanno rabbrivire e devono indurre tutti a riflette-

«10, 100, 1000...»

Cori barbarici intonati da alcuni partecipanti al presidio "antifascista"

re, in particolare una sinistra strabica che vede solo i rischi dell'estremismo di destra - ha commentato Alemanno - Credo che in anniversari come quelli di Acca Larentia come in quelli che hanno visto ucciso dei giovani di sinistra, tutte le istituzioni e tutte le parti politiche responsabili dovrebbero tenere un tono molto basso e molto rispettoso del sangue versato». «Forse chi si lamentava del ricordo dei ragazzi di destra uccisi a via Acca Larentia voleva che ci fosse una manifestazione di sinistra che inneggiasse a quella strage - si è accordato Maurizio Gasparri - Ora che c'è stata saranno contenti? O si vergogneranno della loro intollerabile faziosità? Chi fa apologia di un martirio dovrebbe finire in galera. Spero che le forze dell'ordine identifichino i responsabili di questo scempio». Il tutto mentre davanti alla sede di via Acca Larentia decine di braccia tese nel saluto romano salutavano i nomi dei «camerati» morti. In mezzo alla folla anche il senatore del Pdl Giuseppe Ciarrapico e l'ex presidente dell'Ama Marco Daniele Clarke. ❖

→ **Roberto** era scomparso a Pescara il 14 dicembre mentre si allenava
→ **I genitori** riconoscono solo vestiti, chiavi e iPod. Domani l'autopsia

**Un cadavere ripescato a Bari
Ha gli indumenti di Straccia**

Forse portato dalla mareggiata delle ultime ore. Per gli investigatori è Roberto Straccia, lo studente 24enne svanito nel nulla il 14 dicembre. I familiari non lo riconoscono, il corpo rimasto in mare troppo a lungo.

IVAN CIMMARUSTI

BARI

Lo stato di decomposizione del corpo non ha permesso l'identificazione certa, ma sono tanti i dettagli riconosciuti dalla madre a far ritenere che il cadavere trovato ieri mattina nelle acque antistanti il porticciolo di Bari-Palese, sia di Roberto Straccia.

Il giallo sulla scomparsa dello studente universitario, 24 anni, originario di Moresco (Fermo), di cui si sono perse le tracce il 14 dicembre scorso, potrebbe trovare una prima risposta. Certezze però si avranno solo con l'esame del Dna, disposto dalla Procura di Bari per lunedì mattina. Di certo ci sono gli indumenti: pantaloncini rossi con strisce bianche laterali, k-way blu e scarpe da ginnastica grigie, oltre ad un iPod (lettore musicale) ed un paio di chiavi. Sono stati il padre, la madre e la sorella, giunti a Bari, a riconoscere gli abiti, utilizzati dal giovane il giorno della scomparsa.

RITROVAMENTO

Il corpo è stato ritrovato ieri mattina alle 8,20 dalla Capitaneria di porto e dai Vigili del fuoco di Bari. Gli accertamenti congiunti di carabinieri e polizia di Stato, coordinati dalla Procura di Bari che ha aperto un fascicolo per istigazione al suicidio, si sono subito concentrati sull'elenco delle persone scomparse e, secondo una nota delle forze dell'ordine, «è stato rilevato che gli indumenti, trovati indosso al cadavere, corrispondevano a quelli indossati nel giorno della scomparsa da Roberto Straccia». In mattinata sono giunti per primi il padre Mario e la sorella Lorena, che non sono riusciti a riconoscere il familiare per lo stato di decomposizione. È stata la madre Rita, arrivata nel tardo pomeriggio, a



Foto Ansa

I sommozzatori dei Vigili recuperano un corpo ritrovato in mare nel rione Palese

riconoscere il figlio. I particolari che solo una madre conosce alla perfezione, come l'abbigliamento, le scarpe, il lettore musicale che portava con sé quando faceva jogging e le chiavi di casa.

Le analisi esterne sulla salma, compiute dall'istituto di medicina legale dell'Università di Bari, non hanno constatato la causa del decesso. Fonti investigative spiegano che solo l'esame del Dna, disposto per domani mattina, potrà accertare la reale identità e la causa del decesso. Intanto fonti della Procura di Pescara, che indaga per sequestro di persona, fanno sapere che il ritrova-

Gli indumenti

Pantaloncini rossi con strisce bianche, k-way e scarpe da ginnastica

mento del cadavere «non rafforza o indebolisce nessuna delle ipotesi fatte fino ad ora» e ribadiscono che sarà proprio l'autopsia a fare luce su quanto accaduto. L'ipotesi del sequestro di persona, infatti, non è l'unica. Tra quelle seguite dalla Procura di Pescara, anche che sia caduto in mare mentre correva lungo la costa o che si sia suicidato. Abba-

stanza remote, secondo gli amici del 24enne: «Roberto non aveva alcun tipo di problema - racconta - era un ragazzo perfetto. Se stava in mare, qualcuno ce l'ha messo».

RISPOSTE

L'inchiesta, condotta dai carabinieri di Pescara, non aveva prodotto alcun risultato soddisfacente, avendo come unica certezza le immagini di una telecamera di video sorveglianza, che lo aveva immortalato mentre usciva di casa. Ma cosa sia successo dopo, resta un mistero. Centinaia le segnalazioni del giovane nelle più disparate città italiane, ma sempre senza conferma. La magistratura ha cercato risposte, scavando nella vita personale di Roberto e trovando un presunto tentativo di autolesionismo del 2004, ma nulla di più. Anche l'analisi dei tabulati telefonici non ha prodotto risultati.

«Questa è la giornata del silenzio e del dolore», ha detto sindaco di Moresco, Amato Mercuri. «Ho parlato con il padre Mario, mi ha detto che non era riuscito a riconoscere il cadavere, gli sembrava quello di una persona più adulta, anche se i vestiti però erano quelli». ❖